

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

GIAN MARIO FILELFO, *Chroniche de la città de Ancona*, a cura di P. FRASSICA, « *Studia historica et philologica VIII, Sectio romanica* », 3, Licoso ed., Firenze 1979. Un vol. di pp. 326.

Vent'anni or sono A. Campana auspicava la pubblicazione di qualche estratto dell'inedito poema di Gian Mario Filelfo sulla storia anconitana: P. Frassica ha voluto, invece, dare un'edizione completa dell'opera, conservata autografa nel ms. 233 della Biblioteca comunale di Ancona (A. CAMPANA, *Giannozzo Manetti, Ciriaco e l'arco di Traiano ad Ancona*, « *Italia medioevale e umanistica* », II (1959), p. 498, n. 3). Il poema, che si sviluppa in otto libri ciascuno costituito di un prologo e di quattro capitoli, se, da un canto, è un bel-l'esempio di storiografia mitica quattrocentesca, dall'altro bene indica « il lento passaggio dal trionfo umanistico del latino del primo Quattrocento alla insopprimibile esigenza della sperimentazione letteraria in volgare » (p. 5). Come *Appendice* al poema medesimo, il Frassica ha pubblicato il così detto « Capitolo aggiunto », una sorta d'elenco delle famiglie e dei maggiorenti della città al tempo in cui l'opera venne preparata: quasi che il Filelfo fosse stato invitato a tale aggiunta dai committenti che non avevano trovato i loro nomi nell'opera maggiore; a parte qualsiasi valutazione d'ordine strettamente letterario, il « Capitolo aggiunto » è una testimonianza fondamentale per la storia d'Ancona nel sec. XV e qualche nota di spiegazione e commento, delle quali l'editore è stato sapiente dispensatore per il poema, non avrebbe guastato. Complessivamente il lavoro del Frassica mi pare utile e probò: le « fonti », dilette o no che siano, tutte contribuiscono a una meno imprecisa conoscenza del passato.

(G. FRASSO)

A. RAMELLI, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Cantonale di Lugano*, « *Biblioteca di bibliografia italiana* », XCII, Olschki, Firenze 1981. Un vol. di pp. 131, con XVI tav.

La Biblioteca Cantonale di Lugano è ricca di centoventotto incunaboli; ottantacinque di essi si

raggruppano nel Fondo antico, formato a metà, Ottocento, soprattutto con il materiale delle congregazioni religiose soppresse: i volumi in esso raccolti, tra i quali alcune rarità come la *Pharetra, Auctoritates et dicta doctorum... continens*, Nikolaus Kessler, Norimberga 1473 ca., sono per la più parte — cosa del resto non ardua da intendere — in lingua latina. A tale nucleo originario vanno aggiunti undici nuovi incunaboli pervenuti alla Biblioteca tra il 1931 e gli ultimi anni. Il restante patrimonio di quattrocentine della Cantonale — centodieci titoli — è riunito nel Fondo Colombi, fondo che prende nome dal munifico bibliofilo ticinese, il quale lasciò, nel 1962, alla Biblioteca Cantonale la propria eccezionale collezione di incunaboli. Tali incunaboli, che derivano quasi totalmente dalla celebre raccolta del libraio lucchese Giuseppe Martini, tramandano, per più del cinquanta per cento, testi in volgare italiano, inclusi naturalmente quelli dei nostri tre massimi poeti.

Il catalogo, apprestato con dottrina e precisione da A. Ramelli, rende minuto conto di tale ricco e organico patrimonio bibliografico; in esso ogni esemplare, oltre alla normale descrizione di rito con bibliografia, è accompagnato da opportune indicazioni relative a note di possesso, di provenienza, a postille e aggiunte manoscritte: ne risulta un panorama mosso, stimolante, che riguarda la cultura ticinese, quella lombarda, ma che spazia, in alcuni casi — si veda ad esempio il n. 156 — sull'Europa. La solerzia della Ramelli, propria di chi attende con passione al proprio lavoro, non si è fermata di fronte alle pagine stampate del catalogo; la curatrice ha corretto di proprio pugno — così, almeno, nella copia del volume che ho tra le mani — alcuni refusi tipografici, relativi a date e a rinvii interni. Di tali correzioni do conto qui di seguito: p. 13, 13^a riga dal basso, 1518 non 1508; id., 12^a riga dal basso, (n. 129) non (n. 29); p. 14, 7^a riga dal basso, 85 non 84; p. 18, 7^a riga dal basso, (n. 19) non (n. 79).

(G. FRASSO)